

L'ABBAZIA DI SAN GEMOLO: LA STORIA...

Nello splendido paesaggio della Valganna si trova una delle più interessanti costruzioni religiose medioevali della provincia varesina: l'abbazia di San Gemolo.

Il suo nome è legato al martirio di un giovane cristiano, Gemolo, decapitato nel 1047. Si racconta, infatti, che una comitiva di pellegrini in viaggio verso Roma formata da Gemolo, dallo zio vescovo e da alcuni compagni, facendo tappa in questi luoghi, venne derubata da alcuni malviventi. Si narra che il coraggioso Gemolo, col compagno Imerio, inseguì e raggiunse i briganti ma venne trucidato: egli raccolse la propria testa da terra e si recò nel luogo in cui ora sorge l'abbazia per

esservi sepolto, morendo tra le braccia dello zio vescovo.

Nel 1095, Atto, Arderico e Ingizio, tre canonici del Duomo di Milano, si stabilirono a Ganna e, su concessione dell'arcivescovo Arnolfo II, fondarono un monastero, il quale aveva soprattutto la funzione di rifugio e di ospizio per viandanti e pellegrini.

Situato in una posizione isolata, che le attribuisce un carattere quasi eremitico, San Gemolo era sulla strada dell'importante snodo che collegava Milano al nord Europa: la

presenza dei monaci portò allo sviluppo dell'area circostante, grazie ad opere di bonifica, canalizzazioni e sfruttamento dei terreni.

Dal 2000 la Badia di Ganna è monumento di proprietà della Provincia di Varese.

Provincia da scoprire

GANNA

il chiostro della musica

Il chiostro della Badia di Ganna è il suggestivo palcoscenico di concerti, tra i quali si distingue una rassegna musicale e culturale che da otto anni riscuote successo e si qualifica grazie alla presenza di artisti, musicisti e intellettuali di fama internazionale. Un'ottima occasione per visitare l'antico monastero e apprezzare le bellezze naturali del luogo!

Come per San Michele di Voltorre (v. Varesefocus 2/2008), il complesso religioso venne inglobato nell'ordine fruttuariense verso la metà del 1100, assumendo lo stile di vita e di pensiero benedettino. L'abbazia fu come una piccola signoria monastica, con un priore che aveva piena autorità su tutta la valle: tale potere era ben espresso da un'architettura

L'Abbazia di Fruttuaria venne fondata il 23 febbraio 1003 da Guglielmo da Volpiano. Grazie al privilegio di obbedire direttamente al papa, il nucleo religioso e le fondazioni ad esso collegate godevano di grande libertà e autonomia nella vita religiosa di quei tempi.

fortificata con una doppia cerchia muraria ed alcune torri, andate purtroppo distrutte. Sul finire del 1400 iniziò la lenta crisi del monastero, in seguito all'assegnazione del nucleo religioso ad un commendatario, non residente sul luogo ed estraneo alla vita monastica. Nel 1556 il monastero si estinse e tutti i beni relativi alla struttura vennero trasferiti all'Ospedale Maggiore di Milano. Durante l'Ottocento, l'abbazia venne progressivamente venduta a privati che trasformarono alcuni edifici come il refettorio, la foresteria e i dormitori in strutture ad uso agricolo. Non molti anni fa una parte del complesso è stata acquistata dall'Associazione degli Amici della Badia di San Gemolo che ha iniziato gli interventi di restauro dell'edificio, conclusi dalla Provincia di

Varese, grazie ai quali è ritornato all'antico splendore di una volta.

L'ARCHITETTURA

Con il nome di badia si indica il complesso architettonico costituito dalla chiesa, dal campanile, dal chiostro, dalla foresteria e dai rustici abbaziali. La chiesa monastica risale al 1100 e nel corso dei secoli venne sottoposta a diverse modifiche: nel Duecento fu alzata la navata destra per collegarla al chiostro e tra Cinque e Seicento vennero aggiunte le cappelle laterali e abbattuta l'abside originaria. La chiesa, a tre navate, conserva al suo interno affreschi tre-quattrocenteschi in buono stato di conservazione tra cui una Madonna della Misericordia, un Cristo Re e alcune figure di Profeti. La chiesa è attualmente parrocchia ed è aperta negli orari di culto (telefono 0332.994532 - Don Luigi).

Il campanile, in stile romanico, di poco successivo alla chiesa, è realizzato con beola e porfido rosa; agli angoli presenta conci di pietra dalle dimensioni maggiori rispetto al parametro murario della struttura principale, mentre lesene e cornici ad archetti decorano questa torre campanaria.

Il cuore di tutto il complesso religioso è costituito dal chiostro, caratterizzato da una curiosa pianta pentagonale, con tre lati ad archi a sesto acuto che poggiano su colonne e capitelli in cotto, eseguiti nel Trecento, mentre gli altri due, di origine seicentesca, sono abbelliti con archi a tutto sesto.

Nel chiostro si trova la sala capitolare ed è ospitato il Museo della Badia (aperto la domenica pomeriggio



da aprile a ottobre), che conserva reperti archeologici e testimonianze storiche trovate in zona. Si possono ammirare anche arredi sacri, alcuni laudari antichi, ceramiche, opere degli scultori locali Odoardo

GLI AMICI DELLA BADIA

L'Associazione Amici della Badia di San Gemolo in Ganna è nata nel 1971 con lo scopo di recuperare e valorizzare l'antico monumento dopo le alterne vicissitudini dei secoli passati. Essa organizza e promuove le iniziative e gli eventi culturali che si svolgono in questa bellissima sede e che riguardano soprattutto la musica, la poesia e la storia.

Il complesso monastico si trova a Ganna in Viale Rimembranze - 21039 Valganna (Va).

Percorrendo l'autostrada A8 Milano-Laghi, si giunge a Varese per poi proseguire in direzione Luino/Ponte Tresa (SS233). In località Ganna, circa 500 metri dopo il cartello si svolta a sinistra in direzione Bedero Valcuvia. Dopo circa 400 metri sulla sinistra si arriva alla Badia.

www.badiadiganna.org
info@badiadiganna.org





NEL CUORE DELLA VALGANNA

L'abbazia di San Gemolo sorge in un contesto paesaggistico incantevole: la Valganna è una valle prealpina dalla ricca vegetazione boschiva di castani, faggi e abeti in cui si trovano due piccoli specchi d'acqua, i laghi di Ganna e di Ghirla.

Il Lago di Ganna è di origine glaciale, poco profondo e alimentato dal torrente Margorabbia, suo immissario ed emissario. Dal 1984 è tra le Riserve Naturali della Regione Lombardia poiché qui si sono conservati alcuni animali e piante dell'epoca glaciale che sono riusciti a vivere grazie alle particolari condizioni ambientali della valle.

La fauna che abita il lago comprende pesci come lucci, tinche, gamberi di fiume, ed anche uccelli come aironi cenerini, germani reali e migliarini di palude. Oltre ai canneti e alle ninfee lacustri, sulle sue sponde crescono salici, ontani, betulle.

La riserva è accessibile attraverso un sentiero che, partendo dal paese di Ganna costeggia il lago; lungo il percorso si trovano dei pannelli didattici che danno la possibilità di conoscere la storia della riserva e le sue caratteristiche ambientali e naturali più importanti.

Tabacchi e Giuseppe Grandi ed infine una piccola pinacoteca. Annesse all'abbazia sono la foresteria e le abitazioni claustrali: la prima, con piccolo chiostro gotico, oggi

Curiosità: presso il Comune di Ganna si trova una stazione dati meteo del Centro Geofisico Prealpino-Parco Campo dei Fiori.

sede del salone parrocchiale, aveva la funzione di ospitare i mercanti e i pellegrini in viaggio lungo le vie transalpine; le seconde, poste verso la valle, erano ad uso personale ed esclusivo dei monaci.

Verena Vanetti

MUSICA IN OTTOBRE

Quest'anno la Badia di Ganna accoglie l'ottava stagione di musica e cultura dal titolo "Da quale luogo...", costituita da cinque appuntamenti con la musica, l'arte, la cultura che hanno come filo conduttore il tema del "luogo", inteso come fonte di ispirazione e rappresentazione artistica.

Musicisti di alto livello suonano musica barocca, romantica e del Novecento con strumenti originali d'epoca e sono affiancati da poeti, letterati, pittori creando in questo modo un evento unico che arricchisce gli stessi concerti. Dopo gli incontri svoltisi tra aprile e settembre, il 19 ottobre, alle ore 16.30, si esibirà il gruppo da camera dell'Accademia Montis Regalis, diretto da Alessandro De Marchi, con musiche dal Castello di Elisabethenburg in Turingia; "Il paesaggio nel linguaggio poetico di Sereni" completerà quest'ultimo appuntamento della stagione.

Nella prossima puntata i chiostri all'interno di edifici destinati ad attività scolastiche.

